

COMUNE DI ALBAREDO D'ADIGE
(PROVINCIA DI VERONA)

REGOLAMENTO DEL DISTRETTO DI
PROTEZIONE CIVILE VR4
DENOMINATO DEL COLOGNESE

Deliberazione di CC n. 56 del 25.11.2009



N° 56/ps DEL 25.11.2005
SECRETARIO GENERALE
(d.ssa Zanini Lorenza)

PROVINCIA DI VERONA
U.O. Dissesti Idrogeologici e Protezione Civile

REGOLAMENTO DEL DISTRETTO VR4
DENOMINATO "del Colognese"

PREMESSA

- La DGRV n. 3936 del 12/12/06 ha suddiviso la Provincia di Verona in 8 "Distretti di Protezione Civile e di Antincendio Boschivo" sui quali organizzare attività di prevenzione, di concorso all'intervento di emergenza, di formazione del volontariato e di informazione alla popolazione;
- La Giunta Provinciale con deliberazione n.114 del 14/06/2007 ha approvato l'elenco degli Enti capofila dei distretti di protezione civile ed antincendio boschivo così come individuati dalla DGRV;

DEFINIZIONE

Il Distretto di protezione civile VR 4 denominato "del Colognese" è costituito dai seguenti 20 comuni: Belfiore, Monteforte D'Alpone, S. Bonifacio, Soave, Albaredo d'Adige, Arcole, Bevilacqua, Bonavigo, Boschi S.Anna, cologna Veneta, Minerbe, Pressana, Roveredo di Guà, Terrazzo, Veronella, Zimella, Caldiero, Colognola ai Colli, Lavagno, S. Martino Buon Albergo.

OBIETTIVI DEL DISTRETTO

Il Distretto si propone gli scopi di:

- Coordinare la presenza del volontariato di protezione civile, in relazione alla realizzazione di programmi formativi, alla predisposizione di esercitazioni e manifestazioni ed alla partecipazione alla colonna mobile regionale.
- Favorire l'integrazione di tutte le attività di protezione civile ricadenti del Distretto anche attraverso forme di convenzione tra EE.LL, con altri soggetti istituzionali operanti e con il volontariato di P.C.
- Catalizzare attorno alla dimensione del Distretto l'organizzazione e la rappresentanza dei gruppi di volontari di P.C.
- Sviluppare una propria pianificazione nell'ambito delle problematiche del Distretto,
- Programmare le necessità di risorse, i finanziamenti di mezzi e dotazioni e le azioni di formazione tenendo conto delle attività di Distretto,
- Razionalizzare sul proprio territorio la disponibilità di mezzi e dotazioni.
- Organizzare le componenti attive del sistema di protezione civile secondo la logica del Distretto,
- Proporre esercitazioni/manifestazioni sulla base di scenari che coinvolgano almeno il Distretto interessato, operando con coordinamenti a scala di Distretto.

ENTE CAPOFILA

L'ente individuato come referente dal Comitato dei Sindaci svolge la funzione di riferimento amministrativo per il Distretto.



PROVINCIA DI VERONA

U.O. Dissesti Idrogeologici e Protezione Civile

Spetta all'Ente Capofila mettere a disposizione del Distretto un ufficio di segreteria con funzione di raccordo tra i Comuni del Distretto stesso e verso le altre amministrazioni, tra cui la Provincia, per tutte le attività che sono proprie del Distretto

In particolare spetta alla segreteria del Distretto:

- Individuare gli spazi per le riunioni degli organi del distretto
- Predisporre e trasmettere le convocazioni per le riunioni degli organi del Distretto
- Redigere il verbale delle riunioni del Comitato dei sindaci e trasmetterlo ai Comuni afferenti ed alla Provincia
- Trasmettere ai singoli Comuni le comunicazioni indirizzate al Distretto e viceversa
- Effettuare gli adempimenti di sua pertinenza conseguenti alle decisioni del Comitato dei sindaci.

ORGANI DEL DISTRETTO

Sono organi del Distretto

- il Comitato dei sindaci
- il Comitato dei coordinatori

COMITATO DEI SINDACI

Il Comitato dei sindaci è costituito dai sindaci (o loro delegati) dei Comuni del Distretto.¹

Partecipano al Comitato dei Sindaci senza diritto di voto il Coordinatore referente dei volontari del distretto e l'Assessore provinciale alla protezione civile (o suo delegato).

Il Comitato ha il compito di **definire le politiche del distretto promuovendo attività e iniziative volte a migliorare l'organizzazione e la cultura della protezione civile sul territorio.**

Il Comitato nomina un proprio presidente ed un vicepresidente², nonché concorda la funzione di Comune referente.

Il presidente (o il vicepresidente in sua assenza) convoca e presiede il Comitato dei sindaci:

- Almeno una volta all'anno e ogni qualvolta lo ritenga opportuno
- Quando lo richieda almeno un membro del Comitato
- Quando lo richieda la Provincia

Di norma la convocazione, qualora non rivesta carattere di urgenza, avviene entro 20 giorni dalla richiesta.

COMITATO DEI COORDINATORI

E' costituito dai coordinatori dei gruppi comunali e dai presidenti di quelle associazioni di protezione civile convenzionate con i comuni del Distretto.

Il comitato dei Coordinatori ha i seguenti compiti di indirizzo ed organizzativi:

¹ In caso di presenza di Unioni di Comuni, di norma il presidente dell'Unione è un sindaco e quindi già presente come membro del Comitato. In tal caso partecipa nella duplice veste di sindaco di un comune e di presidente. Sarebbe tuttavia inopportuno che in caso di Unione non fossero presenti i sindaci ma solo il presidente in quanto se si possono delegare le funzioni amministrative è presumibile non siano delegabili quelle di ufficiale di governo e quindi di "autorità di protezione civile sul territorio".

² l'incarico decade con la scadenza del mandato di sindaco o con la decadenza della maggioranza dei sindaci del Distretto



PROVINCIA DI VERONA

U.O. Dissesti Idrogeologici e Protezione Civile

- concordare l'attività formativa ed addestrativa comune ai Gruppi;
- individuare la capacità del distretto relativamente alla colonna mobile definendo, inoltre, la catena di chiamata per l'attivazione della colonna mobile;
- proporre iniziative utili ad una più efficace organizzazione della protezione civile ed alla diffusione della cultura di protezione civile sul territorio.

Il Comitato elegge tra i membri il coordinatore referente e il vice coordinatore.³

Il Comitato individua inoltre un segretario che può essere scelto tra i membri del Comitato o essere individuato al di fuori dello stesso tra i volontari di protezione civile del distretto.

Il Coordinatore referente presiede il Comitato dei Coordinatori e l'Assemblea dei Volontari. Partecipa inoltre al Comitato dei Sindaci con compiti di raccordo e funge da punto di riferimento per le attività dei volontari organizzate dalla Provincia nel distretto.

Il segretario verbalizza le sedute del Comitato e dell'Assemblea dei volontari e trasmette copia del verbale al distretto.

Le convocazioni ed il verbale delle sedute vengono trasmesse anche alla Provincia che, se opportuno o richiesto, può partecipare al Comitato con una propria rappresentanza senza diritto di voto.

L'UFFICIO DI PROTEZIONE CIVILE

Ogni Comune o Unione ha attivo un ufficio di protezione civile ed ha individuato un funzionario responsabile. Tale Ufficio ha il compito di seguire tutte le attività tecnico-amministrative del Comune o Unione tra cui la redazione e l'aggiornamento del piano comunale, il raccordo tra l'Amministrazione e l'eventuale Gruppo di volontariato.

Tale Ufficio, in accordo con i rispettivi Uffici degli altri Comuni o Unioni, curerà l'aggiornamento dell'elenco delle risorse dei mezzi e materiali a disposizione del Comune per l'attività di protezione civile e fornirà copia di tale censimento a tutti i corrispondenti Uffici degli altri Comuni o Unioni.

I responsabili dei citati Uffici avranno cura di raccordarsi tra loro per quanto opportuno anche dando vita ad incontri periodici o secondo necessità.

ASSEMBLEA DEI VOLONTARI

E' costituita da tutti i volontari del distretto e dal rappresentante della Provincia.

Può venire convocata su richiesta del Comitato dei coordinatori o del Comitato dei Sindaci o della Provincia per **raccogliere indicazioni e proposte sulla programmazione delle attività dei volontari del distretto ed informare su ogni iniziativa ed evento che sia necessario o opportuno divulgare.**

Le convocazioni ed il verbale delle sedute vengono trasmesse anche alla Provincia.

MUTUO SOCCORSO

In caso di emergenza nei territori contermini i comuni che fanno parte del distretto sono tenuti ad attività di mutuo soccorso attraverso la messa a disposizione in via temporanea quanto meno dei mezzi ed attrezzature concesse in comodato d'uso dalla Provincia e attraverso la disponibilità all'impiego dei propri volontari anche negli altri comuni del distretto secondo le opportune procedure di attivazione, fatte salve priorità di intervento in sede locale.

³ Il Presidente ed il vice-presidente del Comitato durano in carica per 3 anni